

# L'incanto del Pollino

## Cinque vette innevate da scoprire con le ciaspole

I monti della catena del Pollino tra Lucania e Calabria, sono coperti di neve. Per scoprire paesaggi sotto trattamento dell'inverno e della prossima primavera, non c'è che andare nel Parco Nazionale che con i suoi 192.000 ettari è il più grande d'Italia.

Vi sono contrade dove intrufolarsi con le ciaspole (racchette da neve) e percorrere sentieri, è come fare trekking in un mondo disneyano specie se faggi e pini loricati sono scolpiti dalla galaverna. Cos'è? Quando le nuvole s'abbassano sino a lambire i fianchi delle montagne i vapori, catturati dai rami degli alberi più esposti al freddo, formano merletti e arabeschi di ghiaccio.

Gaetano Lofrano, presidente dell'associazione Guide Ufficiali del Pollino con sede a Latronico, provincia di Potenza (0873/859128 - 258021-Cell. 340/6786865), propone 3 itinerari per sabato e domenica «per scoprire se non tutti gli animali sono in letargo» e che perciò sono probabili incontri ravvicinati con la fauna del boschi.

Se poi si considera essere ga-

*Le Guide suggeriscono tre itinerari (uno anche per non vedenti) per vedere se non tutti gli animali sono in letargo e ammirare la galaverna*

rantite buona ospitalità in rifugi, aziende agrituristiche e tavolate con prodotti tipici e piatti della cucina lucana, la fatica della passeggiata con le ciaspole, non dovrebbe far paura.

Il primo itinerario consigliato da Lofrano è a Piano Ruggio - Belvedere del Malevento è una prateria a 1576 m. racchiusa tra 4 vette maestose e foreste di faggio. L'orrido di Malevento s'affaccia sulla piana di Castrovillari e su pareti di roccia punteggiate da pini loricati.

A Bosco Magnano, dominio di faggi, cerri e carpini, il secondo itinerario si snoda su un tratto del torrente Peschiera, affluente del fiume Frida nelle cui acque, limpide, se la spassano le lontre

e, molto meno, le trote ed altri pesci che del simpatico mammifero sono il pasto. Per questa escursione c'è un percorso natura per i non vedenti.

Più impegnativo il terzo trekking con partenze dal Colle Impiso, tra il Timpone di Mezzo e Serra del Prete, per inoltrarsi nel cuore del Parco in direzione di una delle 5 vette (Monte Pollino, Serra Dolcedorme, Serra del Prete, Serra di Crispo e Serra delle Ciavole) che superano i 2000 metri.

«Il toponimo colle indica un passo e non un'altura - spiega Lofrano - e dell'Impiso significa dell'impiccato, a ricordo del periodo del brigantaggio». Le guide del Parco del Pollino consigliano abbigliamento e attrezzature consoni agli am-

biienti: giacca a vento in Gore-Tex e k-way, ghette, calzature da trekking con suola a carro armato, berretto di lana, occhiali da sole, zainetto, pile, borraccia, diario e biro per le annotazioni, binocolo e macchina fotografica. Le ciaspole, se non se ne dispone, si possono affittare.

Le strutture consigliate: Rifugio De Gasperi e Agriturismo Bosco Principe a Viggianello, Hotel Paradiso, La taverna del Brigante, Ostello il Salice a San Severino Lucano, Ristorante Luna Rossa e Bio Agriturismo La Garavina a Terranova.

Un qualche piatto tipico tanto per stuzzicare l'appetito, perché sempre condito con peperoncino? Maccaruni 'i casa cca' muddica (fusilli con la mollica del pane), tap-paredde cch'i lardari (lasagnette con funghi porcini), lagane e ciciri (lagane e ceci), tagliolini e fasuoli ccu' zziuffi (tagliolini, fagioli e peperone rosso macinato), maccaruni 'i casa ccu' savuzizzonu e coria (fusilli con salsiccone e cotica), rascatieddi (gnocchi a 3 dita).

**Vittorio Stagnani**